



12 Febbraio 2015

COMUNICATO STAMPA

FALSO RADICCHIO DI TREVISO ALLA FIERA DI BERLINO: IL CASO ARRIVA AL PARLAMENTO EUROPEO

Il caso del falso Radicchio di Treviso scoperto nei giorni scorsi alla Fiera ortofrutticola di Berlino accende il dibattito nelle aule del Parlamento Europeo. A sollevare la questione è l'europarlamentare leghista **Mara Bizzotto**, vicesegretaria veneta della Lega Nord, che ha presentato un'interrogazione alla Commissione Europea per denunciare "questa grave frode commerciale, in aperta violazione delle regole comunitarie in materia di certificazioni, e l'usurpazione dell'indicazione geografica protetta che garantisce l'unicità e la tipicità del Radicchio di Treviso".

L'on. **Bizzotto**, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, chiede inoltre all'esecutivo UE che "vengano messe in atto al più presto tutte le misure di accertamento necessarie al fine di individuare e sanzionare i produttori olandesi e tedeschi che spacciavano nel mercato europeo il falso radicchio di Treviso".

"Il radicchio trevigiano taroccato e scovato a Berlino rappresenta l'ennesimo pesante attacco inferto al nostro made in Italy – denuncia l'eurodeputata **Bizzotto** – Per questo ho chiesto all'UE di attivarsi per identificare e sanzionare i responsabili di questa frode alimentare. I produttori e i commercianti che hanno spacciato per "Radicchio di Treviso" un prodotto coltivato in Olanda e in Germania, vanno perseguiti: non solo perché violano le regole comunitarie in materia di certificazione ma anche perché, con la loro frode, ingannano i consumatori e danneggiano economicamente le tante aziende trevigiane impegnate nella produzione del vero "Radicchio di Treviso".

"Sulla questione del radicchio di Treviso falsificato andremo fino in fondo e saremo al fianco delle aziende della Marca Trevigiana e del "Consorzio di tutela del Radicchio Rosso di Treviso Igp e del Variegato di Castelfranco Igp" nella battaglia per proteggere un'eccellenza della nostra terra – conclude l'eurodeputata **Bizzotto** – La lotta all'agro-pirateria deve diventare una priorità per il nostro Paese e per l'Europa: è fondamentale che a tutti i livelli ci si impegni per tutelare con ogni mezzo l'agroalimentare di casa nostra, un settore che in Veneto conta ben 36 marchi Dop e Igp che rappresentano una risorsa di straordinaria importanza per il nostro territorio e per la sua economia".